

APPUNTO NOTA AVIS

Come è noto, le Regioni e Province autonome sono state impegnate in un percorso di riqualificazione del sistema trasfusionale per l'autorizzazione e accreditamento dei servizi trasfusionali e delle Unità di raccolta, in attuazione dell'Accordo Stato Regioni del 16 dicembre 2010, in conformità ai requisiti previsti dalla normative europee e nazionali.

La scadenza per il completamento del percorso, inizialmente prevista per il 31 dicembre 2014, è stata poi prorogata al 30 giugno 2015 dal decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), art. 7, comma 1, convertito in legge con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ed attualmente non è in previsione alcuna proroga di tale termine.

Oggi, il termine del 30 giugno rappresenta un traguardo importante per il sistema trasfusionale nazionale che, nonostante la complessità organizzativa sistema (costituito da circa 280 servizi trasfusionali e 2350 unità di raccolta) e le disomogeneità regionali registrate nelle procedure per l'autorizzazione e accreditamento, risulta essere un sistema pubblico autorizzato e accreditato in grado di garantire l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza trasfusionale, assicurando a tutti i cittadini standard di prodotto e di servizio verificati, trasparenti e di elevata qualità e sicurezza.

A tale risultato hanno contribuito in modo determinante anche le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue, riconosciute dalla legge quali parte integrante del sistema trasfusionale nazionale, fondato sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti.

Infatti, le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari di sangue oltre a promuovere e diffondere la cultura della donazione partecipano, in alcune realtà regionali, anche alla raccolta del sangue e degli emocomponenti, contribuendo al raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale, obiettivo strategico del sistema trasfusionale nazionale, di valenza sovraziendale e sovraregionale non frazionabile, attraverso una partecipazione attiva alla programmazione delle attività di raccolta, in raccordo con le Strutture regionali di coordinamento, per una sempre più appropriata e puntuale disponibilità di sangue, soprattutto nei momenti in cui il bisogno è più marcato.

Pertanto, convinti che, se pur con minime eccezione, il risultato raggiunto il 30 giugno 2015 rappresenta un punto fondamentale nel panorama della sanità italiana, si ringraziano tutti coloro che sono stati impegnati in questo percorso da potersi definire "epocale": Istituzioni, Società scientifiche, professionisti e operatori del settore, ed in particolare le Associazioni e Federazioni di donatori volontari perché con la loro costante e preziosa attività contribuiscono ogni giorno ad assicurare la tutela della salute dei donatori e dei pazienti.

Vito De Filippo

